



**LUIGI MAGGIONI**  
UNIMEC S.p.A.

## Un imprenditore: fra scelte gestionali e responsabilità sociale

*Luigi Maggioni, fondatore di Unimec S.p.A., racconta come è nata e si è sviluppata la sua attività, puntando su un prodotto che nel corso degli anni ha subito varie evoluzioni: il martinetto meccanico.*

**L**uigi Maggioni vanta ormai quasi cinquant'anni di esperienza nel campo della meccanica: un percorso segnato da sfide importanti, momenti di difficoltà ma anche grandi soddisfazioni, culminato nel 1981 con la nascita della Unimec, di cui oggi è Presidente. Com'è iniziata questa affascinante "avventura"? «Fin da piccolo avevo una passione per gli ingranaggi: mi piaceva

smontare gli orologi per capirne i meccanismi. Poi a 14 anni ho iniziato a lavorare presso un'azienda che produceva riduttori. Contemporaneamente ho frequentato un istituto professionale serale e mi sono diplomato come perito industriale. Nel '63 ho assunto l'incarico di responsabile tecnico e commerciale per quella società, in cui sono rimasto fino al 1980». L'anno successivo è quello della svolta: Luigi Maggioni, frequentando le fiere in Europa, intuisce la possibilità di portare sul mercato italiano una soluzione innovativa che allora fabbricavano solo case tedesche, inglesi e americane: i martinetti. «Li ho proposti alla ditta in cui operavo ma loro non credevano in questo prodotto. Allora rimasi deluso, ma oggi sono molto felice di quel rifiuto. Era il momento di fare il salto e ho deciso di avviare un'attività in proprio. Il primo periodo è stato molto impegnativo, ma sono stato supportato da ottimi collaboratori: da soli non si costruisce nulla». La prima sede dell'azienda era in un piccolo stabile ad Arcore: «Conoscevamo bene la tecnologia e seguivamo la progettazione. Ma già allora la mia ambizione era arrivare a costruire totalmente il prodotto in proprio» afferma il Presidente di Unimec che aggiunge: «Quando ho iniziato, se avessi voluto, avrei potuto avere un mercato immediato fabbricando martinetti intercambiabili con quelli della concorrenza, ma ho puntato ad affermarmi con una mia serie». I risultati ottenuti fin da subito hanno pienamente confermato la strategia perseguita. Nel 1982 la società si trasferisce a Carnate e nel 1986 a Burago di Molgora in 1.500 m<sup>2</sup>. Nel 1992 viene aperta una nuova sede a Usmate Velate. Il 7 luglio del 2001, però, un tornado distrugge completamente l'edificio: «Era un sabato verso ora di pranzo

e io mi trovavo in ufficio – ricorda Luigi – All'improvviso una tromba d'aria violentissima ha devastato lo stabile. Per fortuna è rimasto integro il fabbricato accanto e i miei dipendenti hanno reagito in maniera eccezionale: hanno spostato in questi spazi i macchinari e ripreso subito l'attività. Il 17 luglio abbiamo festeggiato la costruzione del primo martinetto nuovo e alla fine di quel mese siamo riusciti a consegnare più del 90% delle commesse». L'edificio, in cui attualmente hanno sede gli uffici tecnici, amministrativi e commerciali, nell'arco di pochi mesi è stato completamente ricostruito e il 7 luglio di ogni anno l'azienda festeggia l'UNIMEC-DAY, per ricordare il momento più buio e la conseguente rinascita. Nel 2009, sempre in data 7 luglio, è stata inaugurata l'apertura di una nuova sede a Usmate Velate: «La nostra filosofia è stata quella di mantenere tutta la produzione in Italia, perché solo così possiamo costantemente migliorare le nostre tecnologie – ci tiene a sottolineare il Presidente – Questa mia linea di pensiero è stata duramente criticata fino a qualche anno fa, quando in molti delocalizzavano in Cina e India per ridurre i costi. Noi abbiamo preferito puntare sull'implementazione del nostro know-how realizzativo e progettuale e sull'automazione». A livello personale qual è la chiave del successo? «Essere sempre presente, sia per stimolare i propri collaboratori, sia per dar loro garanzia della mia persona anche in caso di difficoltà. Un imprenditore deve pensare a ieri, oggi e domani, avere una mentalità aperta e non agire in maniera impulsiva. Infine, ma non ultimo, occorre essere consapevoli della propria responsabilità sociale, in termini occupazionali ma anche verso la comunità in cui si opera». ■



Luigi Maggioni, fondatore e Presidente di Unimec S.p.A.